

NEXT GENERATION EU

DS6901 Pnrr, i lavori DS6901

**Pnrr, i lavori
decollano:
aggiudicato
il 57% delle gare**

Perrone e Trovati — a pag. 6-7

Pnrr, decollano i lavori: 72.836 le gare bandite, aggiudicato il 57,2%

Recovery. Accelera l'avvio effettivo delle opere pubbliche finanziate dal Next Generation Eu. Ancora da chiudere gli appalti per 179.277 nuovi progetti, ma i Comuni sono vicini al traguardo



Le procedure già avviate dai municipi sono l'82,5% dei progetti totali assegnati

Pagine a cura di
**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

Nei suoi primi tre anni di vita, il Piano nazionale di ripresa e resilienza è stato soprattutto rivendicazione politica sulla quantità di fondi ottenuti, trattativa eterna con la Commissione europea sulla rimodulazione del programma originario e corsa contro il tempo per il rispetto formale o sostanziale degli elenchi semestrali di milestones e target. A tutto questo i non addetti ai lavori hanno assistito con un grado di interesse decrescente, ostacolato dalla fatica di doversi districare fra un'infinità di nomi, sigle e obiettivi non sempre comprensibili, in una complessità accresciuta da una burocrazia comunitaria rigogliosa almeno quanto i fondi messi a disposizione dal debito comune europeo.

Tutto questo non è finito, dal momento che il Governo italiano è ancora impegnato, a quasi sei mesi dalla richiesta, nel confronto con la Commissione sul raggiungimento dei 52 obiettivi di fine 2023, che danno diritto all'incasso della quinta rata da 10,6 miliardi. E proprio oggi è iniziata a Roma l'ennesima visita periodica da parte dei tecnici dell'Esecutivo comu-

nitario, che resteranno nella Capitale fino a giovedì per fare il punto con i ministeri e i diversi «soggetti attuatori» sull'avanzamento del Piano e sulle prossime mosse.

Dopo la lunga fase dominata dalla produzione normativa delle «riforme abilitanti», dalla concorrenza alla giustizia alla Pubblica amministrazione, ora però il Pnrr è anche e soprattutto opere pubbliche: cantieri, che si aprono una volta esaurita la gestazione delle decine di migliaia di progetti che si sono candidati ai finanziamenti di Next Generation Eu. In questo contesto nasce il «Pnrr delle cose», il monitoraggio periodico realizzato da Sole 24 Ore e Ifel, l'Istituto per la finanza e l'economia locale dell'Anci, per osservare, misurare e raccontare nel tempo quelle che saranno le realizzazioni concrete del Pnrr.

Il grafico che pubblichiamo qui a fianco spiega con buona efficacia perché il progetto parte ora, e perché viene portato avanti con i Comuni.

Fino alla fine del 2023, come certificato dalle relazioni semestrali del Governo al Parlamento sullo stato di attuazione del Pnrr, la spesa effettiva per gli investimenti finanziati dal Next Generation Eu si è rivelata decisamente più bassa rispetto alle ambizioni iniziali.

Anche l'ultimo report governativo, aggiornato al 31 dicembre scorso, indicava una spesa di 45,6 miliardi, per larga parte (26,74 miliardi) realizzata

attraverso i meccanismi automatici dei crediti d'imposta per le imprese e per l'edilizia, finiti a finanziare anche le ristrutturazioni con il Superbonus 110% di 46.922 villette e 13.833 condomini come documentato sul Sole 24 Ore del 13 giugno.

Più di un osservatore, a partire dallo stesso ministro per il Pnrr Raffaele Fitto, ha sottolineato una certa parzialità del dato sulla spesa effettiva, dovuta alle complicazioni del cervellone ReGis con cui il Mef monitora ogni mossa del Piano. In ogni caso, fin lì gli investimenti pubblici avevano giocato un ruolo cadetto.

Ora lo scenario cambia. Il contatore dei bandi è in aggiornamento continuo, ma l'ultima estrazione mostra che le gare bandite sono salite a quota 72.836, e le aggiudicazioni sono 41.687 (il 57,2% rispetto ai bandi). In questo universo, i Comuni assorbono da soli 48.202 gare bandite e 29.166 aggiudicate, abbracciando quindi il 66,2% dei progetti e il 70% dei lavori avviati.

Oltre al protagonismo nei numeri assoluti, i municipi mostrano un tas-



so di aggiudicazione (60,5%) più alto di quello medio (57,2%), e sono superati in questo aspetto solo dalle Province (61,7%) e dalle Asl (61,1%) dove però il numero di progetti partiti è infinitesimale (36).

Che cosa suggeriscono questi numeri? Due cose, essenzialmente. Che la spesa effettiva in conto capitale delle Pubbliche amministrazioni finanziata con il Pnrr dovrebbe aver raggiunto finalmente un ritmo consistente, che con ogni probabilità comincerà già a essere registrato dalla nuova Relazione governativa attesa in Parlamento prima della pausa estiva. E che però la strada ancora da compiere è molta: perché i 72.836 bandi di gara rappresentano solo il 28,9% dei progetti di opere pubbliche alimentate dal Pnrr con 117,4 miliardi di euro.

Anche in questo caso i Comuni appaiono decisamente più avanti, perché le loro gare già censite coprono l'82,5% del totale dei progetti, favoriti in questo anche dalla minor dimensione unitaria delle opere di loro competenza rispetto alle più grandi infrastrutture ministeriali, mentre un grado di ritardo preoccupante sembra farsi largo dalle parti di scuole e università.

Ma qui non si tratta di una gara fra settori della Pubblica amministrazione. La sostanza è chiara, e spiega che il Pnrr è partito davvero anche sul terreno delle opere pubbliche: e che questi mesi saranno cruciali per capire le chance reali del Paese di arrivare in tempo all'appuntamento del 2026 sfruttando in misura soddisfacente l'opportunità creata dall'Europa in faticosa ripresa dopo la pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PNRR DELLE COSE

DS6901



DS6901

L'iniziativa

- Parte con queste due pagine il monitoraggio sul «Pnrr delle cose», con l'obiettivo di arricchire il racconto sulle realizzazioni reali del Pnrr, sulle opere pubbliche e sull'impatto effettivo che gli investimenti finanziati dal Next Generation Eu avrà sui territori.
- L'iniziativa, realizzata dal Sole 24 Ore e da Ifel (l'Istituto per la Finanza e l'economia locale dell'Anici), si tradurrà da

settembre in reportage mensili con approfondimenti verticali per Missione (Digitalizzazione, Transizione ecologica, infrastrutture e mobilità, Istruzione, Inclusione e coesione, Salute e Repower Eu) in cui saranno illustrati l'avanzamento finanziario dei singoli filoni, le principali realizzazioni e l'effetto di questi investimenti sull'economia e sui servizi realizzati a livello territoriale.

- L'obiettivo è fornire una visione degli investimenti generati dal Pnrr su ogni comparto su cui il Piano è intervenuto a livello regionale e territoriale.

10,6 miliardi

IL VALORE DELLA QUINTA RATA

Il Governo è ancora impegnato, nel confronto con la Commissione sui 52 obiettivi di fine 2023, che danno diritto alla quinta rata da 10,6 miliardi

La fotografia

SOGGETTO ATTUATORE	PROGETTI		GARE		TASSO DI AGGIUDICAZIONE (B/A)
	NUMERO PROGETTI (V.A.)	FINANZIAMENTO PNRR V.A. (MLN EURO)	GARE BANDITE (A)	GARE AGGIUDICATE (B)	
Ministeri	67.424	22.804	1.148	389	33,9%
Province	3.154	5.090	8.443	5.213	61,7%
Comuni	58.460	26.731	48.202	29.166	60,5%
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	462	299	36	22	61,1%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	5.123	7.268	3.944	2.046	51,9%
Unioni di Comuni e Comunità Montane	685	259	758	357	47,1%
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	93.747	11.581	4.101	604	14,7%
Operatori privati e imprese (comprese le partecipate)	23.058	43.380	6.206	3.890	62,7%
Totale	252.113	117.412	72.836	41.687	57,2%

Nota: la tabella non tiene conto dei dati relativi alle Regioni quali enti attuatori per via del mancato consolidamento dei dati alla data di elaborazione. Fonte: elaborazione IFEL - Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani

STIMA DEL TASSO DI OCCUPAZIONE REGIONALE

Per regione al 2026, con o senza Pnrr. Dati in %

	DS6901		DS6901	
	SENZA	CON PNRR	SENZA	CON PNRR
Abruzzo	65,1	66,2	Molise	61,7
Basilicata	58,6	60,0	Piemonte	69,1
PA Bolzano	77,1	77,6	Puglia	54,9
Calabria	47,1	48,5	Sardegna	59,3
Campania	47,6	48,8	Sicilia	48,2
Emilia Romagna	72,5	73,0	Toscana	73,2
Friuli V. G.	70,5	71,1	PA Trento	73,5
Lazio	66,2	67,0	Umbria	69,3
Liguria	72,6	73,6	Valle d'Aosta	76,5
Lombardia	71,8	72,4	Veneto	75,4
Marche	70,7	71,5		

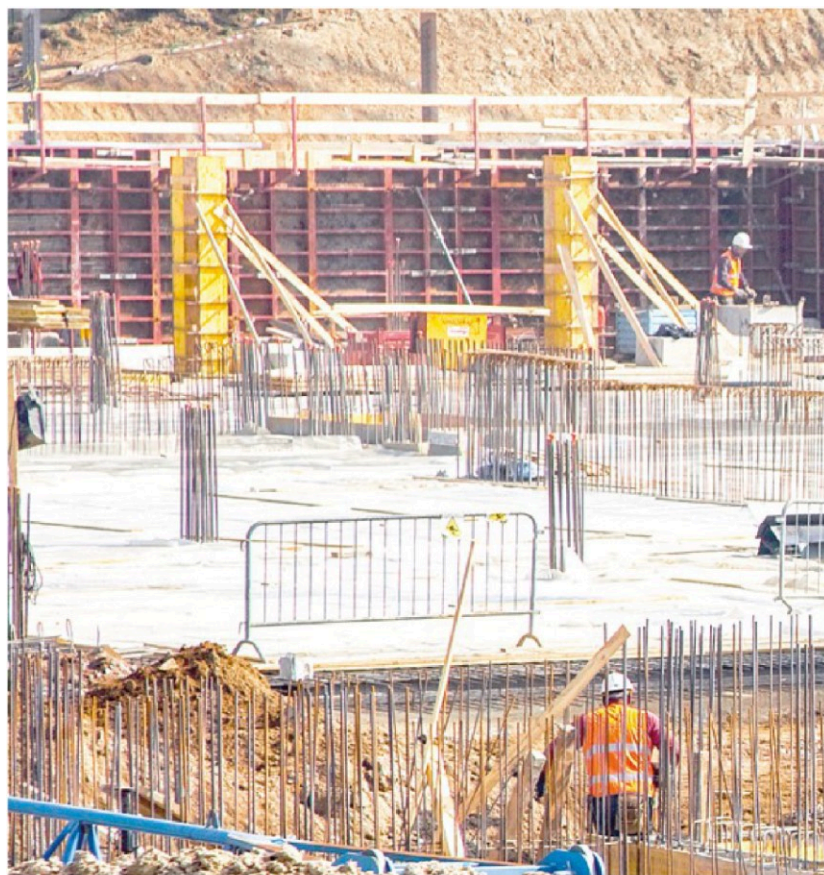
Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Istat, Spesa Statale Regionalizzata della Ragioneria Generale dello Stato e Italia Domani, 2024

45,6 miliardi

LA SPESA

Il report governativo, aggiornato al 31 dicembre scorso, indicava una spesa Pnrr di 45,6 miliardi, per larga parte (26,74 miliardi) realizzata attraverso i

meccanismi automatici dei crediti d'imposta per le imprese e per l'edilizia, finiti a finanziare anche le ristrutturazioni con il Superbonus 110% di 46.922 villette e 13.833 condomini



Cantieri. Avanzano le opere legate al Pnrr